Conto corrente con la Posta

Giovedì 23 Luglio 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre. . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 2?
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXI - N. 173

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Conto corrente con la Posta

Di fronte al lutto della Chiesa

Tre tipiche osservazioni

Lunedì sera era adunato il Consiglio comunale di Padova. — Poche ore prima era corso l'annunzio della morte di Papa Leone.

Il consigliere conte Gino Cittadella — il vecchio senatore, simpaticissimo a tutti per la rettitudine e per la gentilezza — prese la parola pel gruppo della minoranza (clerico-moderata).

Gli rispose — con quella elevatezza di forma e saldezza di concetti che gli sono propria — l'on. *Alessio*, per la maggioranza democratica.

E seguì, pei socialisti, il consigliere Bordigiago, un operaio intelligente e colto.

Ci piace riportare, perchè *tipiche*, quelle tre dichiarazioni:

Cittadella. Siccome siamo ancora in seduta pubblica sento il desiderio di manifestare un sentimento il quale credo sia diviso da molti del Consiglio.

Questo sentimento non credo opportuno di esprimere in maniera larga che dia luogo ad alcuna discussione di giudizio che naturalmente può uscire dalla mente di taluno.

Mi limito, come consigliere del Comune di Padova e come cittadino padovano a manifestare la impressione profonda provata all'annunzio che abbiamo avuto *poche ore fa* della morte del Pontefice Leone XIII; e benchè io appartenga alla cattolicità e quindi provi un sentimento speciale per la morte del Pontefice, pure io non posso non considerare questa fine come la fine di un uomo celebre e augusto il quale dalle varie schiere dei vari partiti in tutto il mondo fu giudicato in maniera equa, conveniente e rispettosa e, in qualunque modo si pensi dalla sparizione dalla terra di quest'uomo che ha acquistato celebrità nella via della civiltà cristiana progrediente, esso merita uno speciale rispetto.

In questo senso solo, *e senza menomamente accentuare i sentimenti che naturalmente sorgono nel mio animo come appartenente alla cattolicità nel senso esclusivamente e veramente religioso*, credo non sia male in una città che pure ebbe tanta altezza di scienza, di civiltà, di carità che sorga anche nel nostro Consiglio una parola in questo senso.

Lo dico, nè intendo con ciò domandare nessun genere di votazione; esprimo un sentimento.

Credo, avendo provato altre volte la bontà di tutti i miei colleghi che me la hanno dimostrata cominciando dal Sindaco, di non essere stato indiscreto nell'esprimere il mio sentimento. Spero che la mia parola non riuscirà sgradita.

Alessio. Le parole del consigliere Cittadella non hanno soltanto un significato personale, ma fatte da un uomo così eminente, e rappresentante in questo momento di un gruppo consigliare rispettabile, portano la necessità che anche altri, che non è nell'ordine di idee del consigliere Cittadella, esprima il proprio sentimento.

Può ben credere il consigliere Cittadella che massimo è il nostro omaggio alla morte, e noi non dobbiamo offendere in nessun modo la sventura che ha colpito un alto intelletto e una persona che ebbe sempre profonde cognizioni.

Ma comprenderà il senatore Cittadella che *noi, rappresentanti di una tendenza affatto opposta, non possiamo unirci all'omaggio verso una persona che fu costantemente nemica del nostro paese* (applausi vivissimi), *verso un uomo che vivendo sempre nell'ambiente suo e delle sue idee non ha cercato intorno al nome italiano alleanze ma nemici.*

Non aggiungo di più *(bene)*, ma credo di esprimere dolorosamente il nostro sentimento, anche perchè non avvengano malintesi od equivoci, e il nostro silenzio *non venga interpretato come solidarietà* in concetti e sentimenti che non possiamo condividere.

Cittadella (premesse molte cortesi attestazioni al collega avversario). — Non mi stupisco affatto che il cons. Alessio abbia risposto come ha risposto e capisco completamente come dal suo punto di vista debba rispondere come ha fatto in via non personale ma pubblica, distinguendo chiaramente, come egli sa fare, con poche parole una cosa dall'altra.

Non mi resta dunque che ringraziare il cons. Alessio.

Mi *fermo colla compiacenza* che qui dentro si possano esporre in maniera serena tutte le idee, avendo anche la soddisfazione che il nostro Sindaco possa dire colla testa: — Sì è vero *(applausi)*.

Bordigiago. Noi non avremmo parlato se avessimo preveduto le ultime parole del consigliere Cittadella: ma poichè ho la parola devo dire che noi ci associamo al discorso che fece l'onorevole Alessio.

Ci associamo pienamente perchè sentiamo pietà per ogni sventura umana.

Ma consideriamo il Papa come rappresentante di un principio, principio contrario non soltanto, onorevole Alessio, all'unità della patria per cui i nostri padri hanno combattuto e per cui siamo pronti anche noi a spendere l'opera nostra, ma consideriamo il Papa anche come rappresentante di un principio che *osteggia ogni rivendicazione* delle classi lavoratrici; di un principio che sotto il manto di una religione cerca di infondere la rassegnazione nelle classi proletarie le quali specialmente nelle campagne credono di avere avanti a sè il prete rappresentante, come egli dice, della religione, mentre rappresenta lo sfruttamento padronale, per predicar la rassegnazione, il digiuno, la eterna schiavitù. Contro questo principio protestiamo — non contro l'uomo; perchè sentiamo il massimo rispetto, il massimo dolore per il dolore dei nostri simili.

Sindaco. Non c'è bisogno che io dica che non soltanto il gruppo socialista, *ma tutte le varie frazioni della maggioranza consigliare* e la Giunta si associano completamente alle parole del consigliere Alessio.

DALLA CAPITALE

INTORNO AL PAPA MORTO

Lutto fiacco a Roma

Roma, 22 — Malgrado il grande affannare dei clericali, col rigirio per le case e pei negozi e il tappezzamento dei muri coi manifesti, i negozi sono tutti aperti.

La città ha sempre l'aspetto normale

Le viscere del Papa — Operazioni macabre.

Roma, 22 — L'urna contenente le viscere di papa Leone, estratte per la imbalsamazione, fu portata stanotte, da due guardie nobili e due prelati, alla chiesa dei SS. Vincenzo e Anastasio, e consegnata a quel parroco.

L'*Avanti* a proposito dell'imbalsamazione del Pontefice disapprova l'operazione dicendola pagana, eretica, contraria agli stessi principii di fede cristiana.

L'esposizione della salma — Il bacio del piede.

Roma 22 — Il cadavere del Papa, vestito con sottana bianca, fascia serica, mozzetta rossa, scarpe rosse crociate, camauro sul capo, si trova ora nella sala del trono sotto il baldacchino, con quattro candellieri agli angoli, custodito dalla guardia nobile.

A sinistra della sala è stato eretto un piccolo altare.

Si recarono al bacio del piede i cardinali, i diplomatici, la nobiltà romana, i consiglieri comunali clericali in corpo.

Parteciparono anche le signore, in gramaglia, col velo.

Si accedeva per biglietti d'invito, firmati dal Maggiordomo mons. Cagiano de Azevedo.

Si accede alla sala per la scala regia, guardata dagli svizzeri e dai gendarmi e dalle guardie nobili.

Nel pomeriggio la salma del Papa fu rivestita degli abiti pontificali, coi quali sarà tumulata.

Sono ricchi paramenti sacerdotali di stoffa rossa; alle mani i guanti bianchi; nel dito medio della mano destra un grosso anello; in capo la mitria in lamina d'argento; tra le mani, incrociate sul petto, un crocifisso.

Così composta, la salma sarà trasportata in San Pietro.

Per l'esposizione in S. Pietro

Gli accordi col Governo

Roma 22 — Il cardinale Oreglia si è dichiarato soddisfatto delle disposizioni prese dal Commissariato del Borgo — secondo le istruzioni del Governo — per il mantenimento dell'ordine e per il *servizio di polizia nell'interno* di S. Pietro durante l'esposizione del cadavere e per le altre funzioni.

La vigilanza e la polizia rimarranno quindi affidate all'autorità e agli agenti italiani.

E' un bel passo — da parte del Vaticano — in confronto di ciò che avvenne alla morte di Pio IX.

Il servizio è affidato al Commisario di P. S. Bondi, con tre Commissari e ventisette delegati.

Durante l'esposizione della salma, mille e duecento uomini di truppa si collocheranno sotto il colonnato. Nell'atrio della Chiesa altri trecento. Nell'interno guardie e carabinieri.

Le partecipazioni dall'estero

Roma, 22 — In Vaticano pervennero telegrammi di condoglianza da Maria Cristina regina di Spagna, dal principe Massimiliano di Baden, dal ministro degli esteri inglese e dal Governo dell'Urugnay.

Inoltre le comunicazioni: del voto della Camera clericale belga (col voto contrario della minoranza) e del gruppo parlamentare cattolico irlandese della Camera inglese.

Una statua a Leone sul monte Capreo

Il cav. Costantino Bizzarri, sindaco di Carpineto si è recato a Roma a conferire con lo scultore Biondi, circa la possibilità di erigere una statua colossale di Leone XIII sul monte Capreo, dove il Papa si recava da giovinetto a caccia.

La statua, costruita in macigno del paese, avrebbe l'altezza di quaranta metri. Si vedrebbe da quasi tutti i punti della provincia romana e dal mare, avendo Capreo l'altezza di circa 1700 metri.

Si *costruirebbe per sottoscrizione* mondiale.

Un buon affare — bravo Sindaco! —... ...per Carpineto!

Il testamento di Leone

Il testamento di Leone XIII — si dice — è postillato più volte, contiene molteplici cassature.

Così si presenterebbero in alcuni punti difficoltà di interpretazione.

PER IL PAPA FUTURO

Il segreto di Pulcinella — Il primo lavorio elettorale — Le norme per il Conclave.

Roma 22 — Per quanto i riti prescrivano severissimamente il segreto su tutte le operazioni preparatorie ed essenziali del Conclave, i giornali pubblicano ampi particolari su tutto quel che avviene in Vaticano e intanto sulle riunioni preparatorie degli elettori porporati.

Così si sa che alla seconda assemblea (Congregazione) erano presenti 28 cardinali: Oreglia, Serafino Vannutelli, Mocenni, Agliardi, Vincenzo Vannutelli, Rampolla, Di Pietro, Ferrari, Gotti, Ferrata, Cretoni, Casali, Cassetta, Samminiatelli, Mathieu, Respighi, Martinelli, Gennari, Cavicchioni, Nocella, Macchi, Steinhuber, Segna, Pierotti, Della Volpe, Vives, Tripepi e Cavagnis.

Presiedeva Oreglia.

E si sanno i seguenti particolari.

Si approvarono le risposte ai telegrammi dei capi di Stato.

Poi il presidente mise in discussione se il Conclave dovesse tenersi a Roma, proponendo il *sì*.

Ognuno dichiarò il suo voto.

Martinelli e *Steinhuber* obbiettarono la possibilità di influenza del Governo italiano sul Conclave.

Oreglia rispose che nessuna ingerenza è possibile.

La proposta di tenere a Roma nel palazzo del Vaticano il Conclave fu approvata all'unanimità.

Si deliberò quindi sulle modalità del Conclave

Ogni cardinale potrà condurre seco oltre il conclavista, il proprio cameriere; essi dovranno dormire nell'appartamento destinato al cardinale.

Al vitto si provvederà con le cucine interne, escluso quindi ogni servizio di cucina dall'esterno.

*

Fervono nella Cappella Sistina i lavori di adattamento.

Si stanno costruendo 64 piccoli troni sormontati da baldacchini.

In mezzo quello del cardinale Oreglia.

— Alla Zecca si sta coniando la medaglia del Conclave con lo stemma di Oreglia.

Previsioni e chiacchiere — Il candidato.... dell'"Avanti!"

I giornali romani raccolgono le molte e varie voci che corrono sulle probabilità di questo e quel «papabile».

Pel momento la candidatura Oreglia *è assai ben quotata, e pare che ascenda*, ecclissando quella di Gotti.

Si nota generalmente l'impressione fatta dall'atteggiamento abilissimo e risoluto dell'Oreglia.

Si dice già che egli assumerebbe il nome di Pio X.

L'*Avanti* non nasconde le sue simpatie per costui.

La pretata dell'ambasciatore Nigra?

Si ha da Vienna che il signor conte Nigra — che figura da troppo tempo, come ambasciatore italiano a quella Corte — ha fatto visita al Nunzio pontificio Taliani, per presentargli le condoglianze!!!

C'è chi suppone che ciò sia avvenuto per ordine del Governo, ma... la cosa pare inverosimile! Come mai il Governo potrebbe usare tali deferenze al Vaticano così sgarbato ed ostile verso l'Italia?

Dove trattarsi piuttosto di una «pretata» di quel vecchio conte Nigra, che da troppo tempo sembra considerarsi mantenuto dall'Italia a Vienna più per far servigi all'Austria e salamelecchi al Vaticano che per rappresentare o tutelare dignitosamente e fortemente gli interessi e i diritti e il decoro del *suo* Paese!

Comunque, giova sperare che a suo tempo qualche deputato — appoggiato certamente da tutta la parte liberale — chiederà ampie spiegazioni in proposito, innanzi al Parlamento!

Il Vaticano e l'Italia

Un confronto che salta agli occhi!

Roma, 22 — Decisamente nessuna comunicazione verrà fatta al Governo italiano circa la morte del pontefice.

L'ufficiosa *Agenzia Italiana* dice che i telegrammi giunti dalla provincia informano della favorevole impressione prodotta dai provvedimenti presi dal Governo, dal necrologio sulla *Gazzetta Ufficiale* alla sospensione degli spettacoli.

Però l'*Agenzia* aggiunge che nessuna menomazione degli alti poteri dello Stato verrà ammessa.

Questo contegno del Governo — dice — è una manifestazione nobilissima di gentilezza risolventesi in una manifestazione di generosità e di superiorità, specialmente in raffronto del contegno del Vaticano in un recente lutto patrio.

E' un omaggio al sentimento religioso di tanti italiani e ancora più una prova del rispetto e della libertà che circonda la chiesa in Italia.

Ecco — dice — il significato preciso delle disposizioni prese dal *Governo*.

(V *in Cronaca*).

La "Gazzetta ufficiale" — Ben detto!

La *Gazzetta ufficiale*, nella parte non ufficiale, annunziando la morte di Papa Leone, dice:

«Il suo pontificato durò per venticinque anni.

Per così lungo periodo di tempo Sua Santità, che per elevatezza della mente dottissima, per la severa austerità dell'esempio ebbe frequenti e calde manifestazioni di riverenza, si accinse ad opere numerose e cospicue, che lascieranno lungo ricordo del nome di Lui.

Sopratutto il pontificato operoso di Leone XIII resterà nella storia civile documento della autorità che le leggi dello Stato garantiscono all'esercizio della suprema podestà religiosa».

I CARDINALI

Ecco qualche dato sulla fisonomia del Sacro Collegio da cui deve uscire il futuro Papa.

I cardinali oggi sono 64, dei quali 39 italiani e 25 stranieri. La proporzione è quasi l'identica del Collegio nel 1878 alla morte di Pio IX. Allora ve n'erano 63, di cui 38 italiani e 25 stranieri.

Tra gl'italiani allora 23 appartenevano all'Italia centrale, di cui 14 di Roma e provincia: tra gli stranieri si contavano 8 francesi, 6 austro ungarici, 5 spagnuoli, 4 anglo sassoni e irlandesi, 1 germanico, 1 belga.

Oggi invece la classificazione geografica dei cardinali è la seguente:

Italiani, 39, cioè: del Settentrione 8: Oreglia, di Bene Vagenna; Agliardi, di Cologno (Bergamo); Sarto, di Treviso; Ferrari, di Parma; Gotti, di Genova; Richelmy, di Torino; Bacilieri, di Verona; Cavagnis, di Bergamo.

Del Centro, 23, dei quali 13 appartengono alla sola provincia di Roma: Vannutelli S., Vannutelli V., di Genzano; Mocenni, di Montefiascone; Satolli, di Marsciano (Perugia); Ang. Di Pietro, del Vivaro (Tivoli), Svampa, di Fermo; Manara, di Bologna; Ferrata, di Gradoli (Montefiascone); Cretoni, di Soriano; Casali, di Roma; Cassetta, di Roma; Samminiatelli, di Pisa; Respighi, di Bologna; Martinelli, di Lucca; Boschi, di Perugia; Macchi, di Viterbo; Segna, di Tivoli; Pierotti, di Lucca; Della Volpe, di Ravenna; Aiuti, di Roma; Cavicchioni, di Viterbo; Taliani di Ascoli; Nocella, di Roma.

Del Mezzogiorno, 8: Celesia, di Palermo; Capecelatro, nato a Marsiglia, ma di famiglia napoletana; Rampolla, di Cefalù; Prisco, di Napoli; Portanova, di Napoli; Francica Nava, di Catania; Gennari, di Maratea; Tripepi, di Reggio.

Francesi, 7: Langénieux di Lione; Richard, di Nantes; Perraud, di Lione; Lécot, di Soisson; Couillié, di Parigi; Labouré, di Arras; Mathieu, di Nancy.

Un *belga*: Goossens, di Perk (Belgio).

Spagnuoli, 5: Sancha, di Osma (Spagna); Casanas, di Barcellona; Herrera di Salamanca; Vives, di Barcellona; Herraro, di Jeres de la Frontera.

Un *Portoghese*: Netio, di Faro.

Austriaci ed *Ungheresi*, 5: Gruscha, di Vienna; Vaszary, di Veszprinics (Ungheria); Skrbensky, d'Olmutz (Boemia); Puzina, di Leopoli (Gallizia); Kaltschthaler, di Salisburgo.

Germanici, 3: Kopp, di Duderstadt; Steinhuber, di Passau (Baviera); Fischer, di Colonia.

Anglo Sassoni e *Irlandesi*, 3: Moran, nato in Irlanda; Gibbons, di Baltimora; Logue, di Raphoe.

Da questo quadro si può intanto dedurre che i cardinali stranieri, pochi dei quali risiedono in Curia, possono essere un grande elemento equilibratore o distruggere molti dei piani prestabiliti. Essi infatti nella maggioranza daranno il voto al papabile italiano che avrà maggior probabilità.

Gli assenti al conclave di Leone XIII furono quattro: Cullen, rimasto a Dublino; Brossais de Saint Marc, arcivescovo di Rennes, entrambi gravemente infermi; Morais Cardoso, patriarca di Lisbona e Mac Closey di New York. Il Portoghese entrò in conclave la sera del 19 febbraio. L'americano giunse quando il Conclave era terminato.

Questa volta mancherà forse il Langenieux, infermo, e il Moran, che quantunque partito dall'Australia, potrebbe giungere a cose finite.

Se i padri riuniti fossero 62, l'eletto dovrebbe riportare un *minimum* di 41 voti.

Leone XIII e il papato

(Collaborazione al Friuli).

Leone XIII è morto. Un tempo papato e impero, furono i due poli della vita e della politica europea; tutto o con essi o contro di essi. La lotta, che sempre arse fra loro per la supremazia sul mondo, e i popoli stessi sorgenti a libertà, li ridussero a una *ruina mesta*; l'impero fu vinto per sempre sui piani di Austerlitz, il papato si chiuse nella solitudine del Vaticano, e intese, pur di vivere, a trame lunghe e sottili.

Dovunque oggi è trionfatore il popolo; ma nella Chiesa, che non è sola religione nè Stato soltanto, ma l'uno e l'altro fusi nel più grande impero teocratico che la storia ricordi, è sovrano il pontefice, ed egli solo la rappresenta.

Leone XIII non fu, a questo riguardo, diverso da quel che furono gli altri papi. Dissimile da loro solo in quanto comportarono i tempi, egli fu la sintesi del papato in sul finire del secolo XIX: pauroso e nemico della libertà, come dell'Italia risorta con questa a nazione; toccò più per moda che per sentito bisogno le questioni più vitali, scompigliando non tanto ciò che alla Chiesa si opponeva, ma anche tutto ciò che si dichiarasse esistente anche *senza* di essa; e fu egli che chiamò il socialismo peste della società; la quale espressione, oltrechè poco dignitosa per un rappresentante di Cristo, è cosa che non può far piacere — perchè nulla risolve — nè anche al più rigido conservatore.

Fu per la Chiesa grande fortuna che egli vivesse lungamente, e lungamente reggesse l'ufficio suo; poichè quella, combattuta, messa in disparte, costretta a vivere di astuzie e di sottointesi, attrasse con la balda senilità del suo capo gli sguardi del mondo, che, mosso non tanto da religioso fervore, quanto da riverente pietà, mesto oggi s'inchina dinanzi alla salma del pontefice. Ma questa riverente pietà, che quasi sola manda il mondo di scorta alla tomba di Leone, molto oggi ci insegna. La potenza del papato inevitabilmente tramonta, ma la fede cieca non vedrà in questo che ira e persecuzione degli uomini contro la Chiesa; la fede cieca non conoscerà il segreto politico dell'opposizione pontificia al nuovo regno d'Italia, non saprà quale utilitarismo nasconda il silenzio opposto dal Vaticano alla lotta dello Stato francese contro le congregazioni, non iscorgerà nell'istituzione delle Banche cattoliche un puntello a qualche cosa che è pericolante, una diminuzione quindi di prestigio morale per la Chiesa stessa.

La democrazia cristiana tentò un giorno dare alla Chiesa spirito di vita, altezza e novità di idee, ma si dichiarò nel tempo stesso devotissima al Sommo Pontefice; e qui appunto fu l'errore. Si accinse a conquistare il mondo con le mani legate, volle apparire libera e si lasciò guidare, e così non fu creduta; tentò infine sciogliersi dalla stretta e fu ridotta all'impotenza.

E così il papato affretta la sua rovina; e ognuno, che si fosse trovato a Roma nel giubileo del 1900, avrebbe notato che, tolta la folla dei curiosi,

lo poche pinzochere, venute lì per implorare forse una grazia, facevano strano contrasto con la maestà del maggior tempio della Cristianità, ove le colonne, gli archi e i monumenti lo dicono nato per virtù di una forza che oggi non è più.

Nè la storia del papato muterà gran che col successore del defunto pontefice (tanto sono lontani i tempi di Ildebrando!) poichè non seppe mutarla nè anche Leone, che, in complesso, fu uno dei migliori papi del secolo scorso. Egli, come poeta ed amatore delle lettere e degli studi, così nella sua vita privata, avrà certo dai posteri un cenno benigno.

Ma, all'infuori di ciò, che possiam dire a onor suo?

Non sarà con grande sforzo che noi ascriveremo i fatti di Perugia all'accozzaglia furente dei pontifici più che alla volontà sua; ma dimenticare che alle esequie, celebrate ai pochi papalini ivi morti, egli, allora vescovo, disse o fece scrivere di loro: *«Beati, qui in domino moriuntur»*, la coscienza nostra non può; perchè l'ironia di quelle parole è tale che uccide quanto le spade di quei che seminarono la strage.

Che cosa poi dell'opera di Leone papa rimanga e in che cosa essa veramente consista, nessuno lo sa nè lo può dire, perchè forse nessuna opera fu da lui, in sostanza, compiuta. Vive in noi solo il ricordo di una volontà che, quando tentò, nulla potè, perchè la storia del papato è storia di altri tempi, ed è assurdo che gli uomini la possano mutare a lor capriccio.

Latisana, 21 luglio 1903.

Gellio Cassi.

LE ENTRATE DELL'ERARIO

Nella seconda decade di luglio l'erario ha introitato lire 6.400.000 con un aumento di lire 900.000 sul corrispondente periodo del precedente esercizio.

Durante la decade furono importate tonnellate di grano 38.363 con un aumento di tonnellate 9538; tonnellate di granturco 1657, con un aumento di tonn. 390; zucchero greggio quintali 859, con una diminuzione di quintali 1725.

Interessi e cronache provinciali

Pordenone, 22 — *Allo stabilimento* — *(Alfa)* — Mentre al cotonificio Amman si permette la vendita della «Concordia», si vieta la distribuzione del giornale «Arti tessili». Si capisce troppo bene questo diverso trattamento, l'uno essendo il portavoce del prete alleato nella lotta contro l'organizzazione operaia al capitalista, l'altro invece rappresentando il diritto dei lavoratori uniti in partito di classe. Ciò dovrebbe persuadere gli operai a diffidare dei cosidetti «padri degli oppressi» sieno essi in carrozza col cocchiere in divisa, sieno sul pulpito a predicare l'amore in Dio... perchè si dimenticano i mali della vita terrena.

Un'altra biricchinata. — Un membro della cosidetta lega cattolica richiedeva ad una operaia del suo reparto il giornale «Arti tessili». La ragazza, che avea avuto il foglio dal padre, volentieri lo prestò. Quando però lo richiese si sentì rispondere che il foglio era passato a terza persona. Per quanto insistesse la buona fanciulla della lega cattolica non potè avere quanto avea prestato, onde indignata per questa appropriazione indebita stracciò in faccia al suo capo lo Statuto della lega pronunciando alcune parole che avrebbero dovuto bruciare la fronte all'autore dell'atto veramente insidioso.

Il sabato dopo la «Concordia» riportava l'articolo fatto inserire dagli operai del cotonificio nel giornale di Milano.

La morte del Papa. — Nessun negozio chiuso, neppure quelli dei clericali, i quali poi avevano preteso che il Consiglio comunale sospendesse la seduta di lunedì.

Due manifesti si pubblicarono per opera dei cattolici. Niente altro.

Latisana, 22 — Per l'esattezza — *(D.)* — In una corrispondenza da Latisana nel *Friuli* di oggi, si legge che *«l'esiguo fondo raccolto per l'assistenza dei tubercolosi è tutto consumato»*. Ora l'egregio dott. Bosisio mi prega di rettificare, la notizia di quello scrittore, poichè 100 lire vennero versate al Comitato provinciale, e qui rimangono depositate in un libretto oltre 200 lire.

Tanto per l'esattezza, e perchè si sappia che non sono io l'autore di quella corrispondenza.

Zona malarica. Ieri avemmo dunque *fra noi il medico prov. cav. Frattini*, e l'ing. Di Gaspero, inviati dal r. Prefetto in seguito a richiesta della Giunta comunale, per constatare i miglioramenti igienici ottenuti nel territorio del Comune, in seguito all'escavo dello scolo Fossalon, all'otturamento di cave lungo la linea ferroviaria, alla costruzione di nuovi pozzi tubolari nelle frazioni Paludo e Crosere, alla sistemazione di strade e scoli nel territorio rurale ecc., e proporre di conseguenza la modificazione del confine della zona malarica, che attualmente comprende l'intero territorio del Comune.

Nel giro d'ispezione i predetti signori vennero accompagnati dai membri della Giunta, e dai signori medici dott. Bosisio e dott. Marianini.

Sappiamo che in seguito alla favorevole constatazione, l'on. Commissione proporrà di dichiarare immune da malaria le frazioni e rispettivo territorio di Latisanotta, Latisana e Gorgo, rimanendo territorio infetto solo quello dallo stradone di Volta alla Pineda.

Verrebbe dichiarata immune anche la spiaggia del mare.

Per la morte di Leone XIII. — Venerdì in questa Chiesa abaziale avrà luogo un solenne ufficio funebre per il defunto Pontefice.

Cividale, 22 — *Occhio alle bottiglie* — Ci raccontano che *l'altro giorno* a Romanzacco, per lo scoppio di una bottiglia di gasosa, si ferì abbastanza gravemente un operaio, che aveva fatto l'atto per sturarla.

I regali per il Convegno ciclistico — Abbiamo oggi ammirati in una vetrina nel negozio Strazzolini i regali esposti e destinati in premio per la sfilata ciclistica di domenica prossima.

Sono interessanti.

A questi se ne aggiungeranno altri del Consolato del T. C. I. locale, di un gruppo di signorine, ecc.

UN GRANDE ROMANZO di attualità

Fra pochi giorni — finito l'attuale racconto in appendice — il **FRIULI** incomincierà una pubblicazione di grande attualità:

La tragedia degli Obrenovich

romanzo storico di Sofia Nadejde

tradotto espressamente dal rumeno per il **FRIULI** da **Roberto Fava.**

Abbiamo acquistato questa pubblicazione — che attualmente ottiene gran dissimo successo nell'*Universul* di Bucarest e *nei giornali* austro-ungheresi — convinti che il non lieve sacrificio ci sarà compensato dal gradimento dei lettori.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211.**

Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.)

Esposizione di Udine 1903

La "Pro Infantia,, friulana

e la sua Colonia Alpina

L'opera del nostro operosissimo e benemerito *Comitato protettore dell'Infanzia* è presentata all'Esposizione, e degnamente illustrata, in un bel volume del suo fondatore — il dott. cav. Carlo Marzuttini — che ne raccoglie la storia, il rendiconto morale e finanziario, le statistiche, l'andamento e i risultati della Colonia Alpina, ecc.

Al grande Caffè-Restaurant

che mercè l'intraprendenza degli assuntori signori Tiozzi e Manarini nulla, *assolutamente nulla lascierà a desiderare* — si sta ponendo a posto ogni cosa.

Vino, birra di Graz, Puntigam, liquori delle più rinomate case, mobiglio elegante, porcellane, stoviglie, bicchieri, tutto vi affluisce, tutto è messo all'ordine.

Il Teatrino di Varietà

è quasi condotto a termine. Spetta la parte decorativa al distinto artista sig. Antonio Dal Toso, già alunno all'Accademia di Belle Arti di Milano.

Il sipario venne dipinto con una speciale «asbestina», in modo da poter resistere all'azione del fuoco e delle intemperie.

Il Ministro a Udine

Con cortese lettera diretta all'onorevole Morpurgo, S. E. il Ministro delle Finanze conferma la sua venuta a Udine per assistere all'*inaugurazione della Mostra*, che seguirà il 1 agosto alle 10 ant. Il ministro Carcano sarà ospite del *comm. Morpurgo*.

All'Esposizione

si *fanno* con sollecitudine gli ultimi lavori. Continuano ad arrivare gli oggetti da esporsi che vengono frattanto deposti sotto le tettoie, all'Istituto, al Liceo, ecc. ciascuno nel proprio riparto.

Il tratto di Via Cavallotti (ora chiuso) fra il piazzale d'ingresso dell'Esposizione e Piazza Garibaldi, è già tramutato in Galleria delle macchine agrarie.

Gli uffici

delle Poste, della Stazione ferroviaria, della Dogana, dell'Agenzia doganale della stazione si prestano lodevolmente, ciascuno nella propria sfera d'azione, per facilitare quanto concerne l'Esposizione.

Il sig. Guglielmo Nadalini, Capostazione locale, ha scritto ai capistazione di Treviso, Mestre e Padova, ove si agglomerano in maggior quantità gli oggetti per l'Esposizione, eccitandoli a sollecitarne l'inoltro a Udine.

Abbonamento di favore

Il Comitato Esecutivo per la Esposizione Regionale in Udine ha partecipato alla Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro che a tutti gli aderenti, purchè sieno in gruppo di almeno venti, sarà accordato l'abbonamento ridotto a lire *cinque* per l'ingresso alla Esposizione durante tutto il periodo di tempo in cui resterà aperta.

La Commissione Esecutiva, sicura interprete dei sentimenti della Camera del Lavoro, vivamente ringrazia della cortese attenzione, e ne rende avvertiti gli aderenti per le opportune inscrizioni.

Ricordiamo

che i biglietti d'abbonamento all'Esposizione — che danno diritto di assistere all'inaugurazione — sono vendibili presso le librerie Gambierasi, Bardusco e Tosolini.

Ancora a proposito delle Opere pie e del concentramento

A domani, decisamente, un articolo di definitiva risposta e di conclusione, su questo argomento; abbiamo questo articolo sul tavolo da giorni e finora non ci fu possibile trovargli spazio.

Le grandi manovre

Diamo alcune norme tecniche amministrative per la esecuzione delle prossime grandi manovre.

Il Re passerà in rivista le truppe nei rispettivi luoghi radunate e cioè il partito azzurro a Padova e il partito rosso a Belluno.

Il direttore delle manovre sarà il tenente generale Saletta.

Per le informazioni alla stampa è stato designato il colonnello di Stato maggiore Barone.

Il partito azzurro sarà comandato dal tenente generale Fecia di Cossato; la quinta divisione dal tenente generale *Perrucchetti*; la sesta dal tenente generale Cortese; la divisione di cavalleria dal generale Sapelli; la brigata *Lancieri* dal maggior generale Lorenzi, quella *Cavalleggeri* dal maggior generale Sartirana.

Il partito rosso sarà comandato dal tenente generale Gobbo; la nona divisione dal tenente generale Biscetti; la decima dal tenente generale Radicati; la divisione di milizia mobile dal tenente generale *Grillenzoni*; la brigata di cavalleria dal maggior generale Berta.

Le grandi manovre si svolgeranno sul territorio del quinto Corpo d'armata dal 28 agosto al 8 settembre.

Richiamati alle armi dispensati

Nella considerazione che i militari della classe 1879, inviati in congedo illimitato nell'autunno del 1902, i quali si sono dovuti richiamare quest'anno per istruzione, non avrebbero avuto il tempo, se appartenenti alle Società di tiro a segno, di compiere i due periodi di esercitazioni prescritte dalla legge in due anni precedenti il richiamo alle armi e quindi sarebbero stati privati del beneficio della esenzione sancito dalla legge stessa, il Ministero della Guerra ha determinato, per la eccezionabilità del caso, che i predetti militari della classe 1879, ascritti a Società di tiro a segno, possano far valere il diritto all'esenzione della chiamata in corso se provano di avere compiuti i due menzionati periodi di esercitazione per il 20 agosto p. v. quando anche entrambi i periodi siano stati eseguiti nel corrente anno.

Comizio "Pro schola,,

Iersera nella residenza della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro riunivansi i Consigli direttivi della Sezione Insegnanti Elementari e della Associazione fra gl'insegnanti delle scuole medie nel Friuli per prendere accordi relativi al Comizio popolare *pro schola.*

Vi intervennero i professori: Momigliano, Rovere, De Gasperi, Trepin; e gl'insegnanti Bruni, Bulfoni, Lazzarini, Passero e Del Negro.

Il consigliere Bruni riferì sui criteri della Commissione Esecutiva e dopo breve scambio d'idee, si deliberò di rimettere il Comizio al prossimo ottobre e di tenere intanto riunioni preparatorie.

Per i signori concorrenti all'Esposizione di Udine

La Presidenza del Comitato dell'Esposizione avvertendo che irrevocabilmente l'inaugurazione — alla presenza del Ministro Carcano — avrà luogo alle ore 10 del 1° agosto, fa viva sollecitazione ai signori espositori ritardatari di affrettare la venuta sul luogo pel collocamento dei rispettivi prodotti.

Il Congresso Nazionale di tutela dell'emigrazione temporanea

(Udine 22-23 settembre)

È stata diramata la seguente circolare:

Onorevole Signore,

L'esodo temporaneo dei lavoratori italiani che abbandonando i natii borghi alpestri e gli aperti campi della pianura, si recano in estranee contrade in cerca di lavoro, da molto tempo segna nelle statistiche un rapido moto ascensionale, tanto che in questi ultimi anni è venuto a superare le cifre più elevate della stessa emigrazione permanente.

Questo immane movimento, che trae origine dalla depressione della vita economica della nazione, dall'allettamento di elevati salari, da tutto un cumulo di varii e complessi sentimenti, in alcune regioni ha assunto intensità così profonda da segnare una caratteristica intimamente connessa alla vita di certe popolazioni, ed ormai vi rappresenta una delle fonti più vive del benessere, uno degli elementi più sicuri dell'economia del paese.

Attorno a questa innumerevole trasmigrazione ricca di umile attività e pur anche di preziose e scelte energie di lavoro, molte volte pervasa di dolori, di ignominie senza nome, sempre fonte di tanti stenti, di tanti sacrifici, è un affollarsi di gravi problemi, di profonde questioni che richiedono esame, che attendono una urgente soluzione; — tutele legate (emigrazione delle donne e dei fanciulli; posizione degli emigranti di fronte alle legislazioni del lavoro straniere; patrocinio nelle vertenze tra operai ed imprenditori italiani ed esteri; contratti di lavoro; conflitti cogli istituti di assicurazione sugli infortuni e leggi relative) — rapporti fra i lavoratori italiani e le organizzazioni operaie estere — collocamento e guida dei lavoratori in conformità alle richieste di mano d'opera — istruzione professionale degli emigranti — legislazione patria in argomento (azione delle autorità consolari; istituzioni di tutela).

Tutto ciò invece, meno qualche lodevole tentativo, si perdette sino ad ora nell'oscurità e nel silenzio; ed è doloroso constatare come, di fronte alla legislazione italiana ed a quasi tutte le istituzioni pubbliche e private di patronato, l'emigrazione temporanea sia tenuta nel concetto di un fenomeno sotto ogni aspetto trascurabile, e tutte le cure vengano rivolte a quella permanente.

Ora è da osservarsi che l'una e l'altra rappresentano nella vita del paese una ferita dolorosa. Ma mentre un generoso spirito di patria e di umanità ci induce a tutelare l'emigrazione permanente, dobbiamo guidare ed assistere gli emigranti temporanei non solo per evidenti ragioni morali e sociali, ma anche nell'interesse della vita economica del paese, poichè essi, mediante i loro risparmi che riuniti danno ingenti capitali, riescono ad alleviare, a migliorare le dolorose condizioni economiche permanenti o transitorie che gli hanno sospinti lungi dalla patria. Per tal modo è dato adito a sperare che, col trascorrere degli anni, l'emigrazione temporanea divelga dal paese le cause tanto della propria intensità, quanto di quella della emigrazione permanente.

Solo cooperando a che i nostri lavoratori vengano a trarre da queste peregrinazioni tutto quel frutto che è possibile conseguire e riescano ad emanciparsi dai mali infiniti che ne ritraggono e che ci macchiano in faccia alle nazioni civili, noi giungeremo a aiutare questo titanico sforzo di tutto un popolo verso il suo miglioramento.

Volgendo lo sguardo a questa ardua meta, *il Segretariato dell'Emigrazione di Udine* bandisce il primo congresso

---

176 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

di

CARLO MÉROUVEL

— Voi, dottore, non potete ignorare la verità su questo punto. E' a voi che la duchessa le ha confidate... La signora della Roche Villars vi ha consegnato duecentomila franchi per il mantenimento delle sventurate, che abbandonava in un momento di collera.

E di botto aggiunse:

— Quale dei due, la duchessa che mi odiava o il conte di Vaundise che bramava il mio posto nel cuore di quella digraziata fanciulla, vi pagava per sapararci?

Campayrol vide ch'era inutile nicchiare.

— Ambedue — disse cinicamente.

— E voi acconsentiste?

— Che volete? Ero un semplice medico di villaggio ed una occasione simile non si presenta due volte.

— Sicchè *mi* avete sacrificato per denaro?

— Ahimè!

— Per denaro avete acconsentito a commettere una di quelle azioni che *disonorano anche un malfattore!*

— Che cosa non si fa per arricchire!

— E so molte altre cose ancora. La signora Della Roche Villars vi aveva consegnato duecento mila franchi per le sue nipoti.

Quella somma ve la siete tenuta per voi. La duchessa ne aveva il presentimento; vi fece andare al castello di di Boissy per spiegarvi i suoi dubbi e ritirare quel deposito. Me lo fece una voce imperiosa. Allora voi avete eseguito un piano infernale.

Avete ucciso la duchessa e la sua cameriera e quindi dato fuoco al castello per far credere ad un puro caso...

Ebbene son pronto a perdonarvi...

— Siete troppo buono.

— A due condizioni:

Mi direte subito dove sono i miei figli.

— Sia... vedremo. E poi?

— Voi siete amico del signor Vaunoise.

— Lo vedo spesso.

— Voi conoscete le sue relazioni, le sue abitudini, in una parola la sua vita?

— Ne conosco, quanto meno, una parte.

— Me la spiegherete quando avrò bisogno di conoscerla.

— Vorrei soddisfarvi... ma...

Scegliete dunque tra il mio odio e l'oblio dei vostri delitti. Mie *figlie!*

— Ignoro dove sono

— Andiamo, rispondetemi. Non ne avete affidata una, la primogenita, a una vostra parente, una contadina?... Dove abitava?

— A Boussac, vicino Limoges.

— Che cosa se n'è fatto?

— E' morta da tredici o quattordici anni.

— E mia figlia?

— Vostra figlia possedeva una sommetta; dei vicini la raccolsero.

— Il loro nome?

— Non me lo ricordo. Ve lo diranno in paese.

— L'altra? — soggiunse Dambert.

— La cameriera della duchessa l'ha portata in Italia, vicino a Milano. Alcuni parenti di quella cameriera furono incaricati di allevarla. Erano albergatori. Il marito si chiamava Luca, la moglie Simonetta.

— Dov'era quest'albergo?

— Nei d'intorni di Monza sulla strada di Bergamo. Era di loro proprietà. La duchessa aveva dato loro trentamila franchi perchè lo comperassero e lo esercitassero.

— Vivono ancora?

— Non saprei dirvelo. Credo che siano morti da lungo tempo. L'albergo fu venduto. Essi non avevano fatti buoni affari.

— E non li avete seguiti, sorvegliati?

— No.

Dambert si era insensibilmente avvicinato a Campayrol.

Gli posò una mano sulla spalla e costringendolo a guardarlo in faccia, gli disse:

— Decisamente siete un miserabile e comprendo tutto.

Vi terrete a mia *disposizione.*

— Per molto tempo?

— Poche settimane. Non amo tirare in lungo gli affari.

— Sono libero?

— Come l'aria. Andate! So dove trovarvi. Il vostro interesse mi risponde di voi.

Il maggiore profittò del permesso, senza indugio.

La *vittoria* che lo aveva condotto stava all'ombra degli alberi.

Salì nella vettura, che si allontanò a rapido troppo.

Alle cinque Dambert solo, incerto ancora di ciò che doveva fare, fece porre una valigia nella sua vettura, e si fece condurre alla ferrovia di Lione.

Per un raffinamento di crudeltà si erano separate le due sorelle.

Alla ferrovia desinava macchinalmente per ingannare il tempo aspettando l'ora del treno, quando gli venne in mente un'idea.

Chiese l'occorrente per scrivere e vergò, in fretta, le linee seguenti:

«Caro signor Sagot,

«Ho due figlie, e non so quale cercare per prima.

«Tremo al pensiero che un minuto può perderle o salvarle.... perchè, chi conosce il loro destino!

«Ho veduto il dottor Campayrol.

«Una fu affidata a una donna di nome Perrine, che dimorava a Boussac vicino a Limoges.

(Continua)

nazionale di tutela dell'emigrazione temporanea, che sarà tenuto in Udine nei giorni 22 e 23 settembre anno corrente.

Speriamo che sarà accolta da tutti con favore l'idea che viene lanciata da questa estrema provincia, in cui un esodo antichissimo di lavoratori segna da sè solo *un quarto* dell'emigrazione temporanea d'Italia, e siamo orgogliosi di esserdene fatti iniziatori sotto gli auspici del *Segretariato dell'Emigrazione di Udine* che, da un triennio, nella pratica di una quotidiana tutela, segna nobilmente la via da seguire per recar efficace ajuto ai lavoratori emigranti.

Senza pompe vane, con la serietà che lo studio di questioni gravi e dolorose richiede, con la modestia di un primo tentativo, noi accoglieremo cordialmente nella nostra città quanti compresi dell'utilità di questa riunione, risponderanno al nostro invito.

Nutriamo fiducia che anche la S. V. vorrà darci affidamento della sua presenza e della sua adesione.

Il Comitato organizzatore

Michele Perissini Sindaco di Udine — Conte Antonino di Prampero Senatore del Regno — Avv. Giuseppe Girardini Deputato al Parlamento — Avv. Umberto Caratti Deputato al Parlamento — Prof. Domenico Pecile Presidente dell'Associazione Agraria Friulana — Ing. Enrico Gudugnello — Prof. Francesco Musoni — Prof. Felice Momigliano — Prof. Libero Fracassetti — Prof. Zaccaria Bonomi Prof. Giuseppe Rovere — Avv. Giuseppe Conti — Ermicio Quaini — Arturo Trani Pietro Attilio De Poli — Avv. Giovanni Cosattini

Norme per il Congresso

1. Il Congresso avrà luogo in Udine nei giorni *22-23 Settembre p. v.*

2. Per parteciparvi è necessario fare analoga domanda al Comitato organizzatore.

3. Ogni aderente è tenuto al pagamento della quota d'iscrizione fissata in L. **3.00** in seguito a che riceverà una tessera di riconoscimento, il programma del Congresso, i documenti per le *facilitazioni nei viaggi*.

4. Il Congresso nella prima riunione elegge un Presidente, due Vice-Presidenti, due Segretari

5. L'ordine dello svolgimento dei temi e della discussione sarà stabilito dal Comitato organizzatore.

6. *Ad eccezione dei relatori nessuno potrà* parlare su uno stesso argomento per più di 10 minuti e per più di due volte.

7. I temi posti in calce al bando del Congresso rappresentano ordini di argomenti ai quali si svolgeranno le relazioni e le discussioni del Congresso. E' data facoltà agli inscritti riferire *su materie attinenti*.

8. Il tema di ciascuna relazione e le conclusioni del relatore dovranno essere comunicate al Comitato organizzatore entro il 31 Agosto.

Schema degli argomenti da discutersi al Congresso

1. La legislazione italiana nei riguardi dell'emigrazione temporanea — Istituzioni di patronato — Azione dello Stato; Commissariato dell'emigrazione; Comitati mandamentali; Opera delle autorità consolari (Rinnovamento del personale. Difetti della legge consolare) — Azione delle istituzioni private — Critiche, riforme, proposte.

2. Condizione dell'operaio italiano di fronte alle legislazioni del lavoro dell'estero — Mezzi per curare la loro integrale applicazione e per ottenere la riforma delle disposizioni che sono di pregiudizio al nostro lavoratore. In special modo: posizione del lavoratore italiano di fronte agli Istituti di Assicurazione sugli infortuni e sulle malattie dell'estero — Uffici di assistenza — Convenzioni internazionali — Legislazione comparata in argomento.

3. Rapporti fra operai ed imprenditori italiani nell'emigrazione. Mezzi di reclutamento — Formule di contratto scritto di prestazione di opera da rendersi obbligatorie per legge — Contestazioni, patrocinio e giurisdizione in argomento.

4. Rapporti e conflitti tra i nostri lavoratori e le organizzazioni professionali dell'estero nelle lotte economiche. Azione delle organizzazioni operaie italiane in argomento.

5. Questioni sulla mediazione della mano d'opera — Ricerca di lavoro — Mezzi opportuno a guidare ed a distribuire le correnti migratorie in conformità alle richieste di mano d'opera.

6. Coltura professionale degli emigranti. Scuole di arti e mestieri — Mezzi per specializzare ed elevare la *nostra mano d'opera*.

7. Emigrazione dei fanciulli e delle donne — Loro sfruttamento nelle fabbriche dell'estero — tratta delle donne bianche

8. Rapporti tra gli imprenditori, sottoimprenditori italiani e le imprese dell'estero; contratti, contestazioni, tutela del capitale esportato.

9. *Effetti dell'emigrazione temporanea sull'e*conomia del paese, dal quale si muove e su quella dei paesi a cui si dirige. Importazione ed esportazione di capitali.

10. Effetti e problemi dell'emigrazione temporanea nei riguardi dell'istruzione della lingua, nazionalità, dell'igiene, della moralità, come pure della delinquenza. — Istituti di educazione — Legge sull'istruzione obbligatoria.

11. Problemi presentati dagli studi geografici, etnografici, economici, demografici nei riguardi dell'emigrazione temporanea

12. Questioni e proposte concernenti l'emigrazione temporanea e riferentesi a località ed a professioni speciali.

Congregazione di Carità di Udine.

Sussidi a domicilio nel mese di giugno 1903:

da L. 3 a 5 in contanti	N.	535	per L.	2366.—
id. 6 a 10	id.	167	id.	1209.—
id. 11 a 20	id.	12	id.	146.—
Dozzine a fanciulli d'ambo i sessi presso tenutrici		20	id.	208.80
Sussidi straordinari per una volta tanto		22	id.	212.85
Totale	N.	786	per L.	4155.65
Riportasi dei mesi precedenti			„	22982.13
In complesso			L.	27137.78

La tragedia degli Obrenovich, lo splendido romanzo di cui a giorni incominceremo la pubblicazione in appendice, è la chiave per comprendere gli avvenimenti svoltisi di recente a Belgrado.

In morte di Leone XIII

Le disposizioni del Governo

Dal *Fracassa*, notoriamente ufficioso, prendiamo:

L'on. Zanardelli ha mandato ai prefetti una circolare telegrafica in cui annunzia loro la morte del pontefice. Aggiunge che, qualora nelle città di loro residenza si celebrino solenni cerimonie funebri e le autorità ecclesiastiche li invitano ad assistervi, essi vi interverranno.

L'on. Zanardelli, come ministro dell'interno, ha disposto che siano chiusi fino a nuovo ordine i teatri e gli altri luoghi per pubblici spettacoli della capitale.

Ha pure invitato il ministro della *guerra a far sospendere i concerti delle* bande militari sulle piazze e vie pubbliche.

Il Governo non ha avuto alcuna ufficiale comunicazione della morte avvenuta, e perciò non ha creduto di dare altre disposizioni.

Niente bandiera alla Prefettura

Nel *Crociato* di martedì sta scritto: «Dal palazzo della Prefettura venne issata la bandiera abbrunata».

Il confratello ha certamente veduto con gli occhi... del desiderio!

Il solenne ufficio funebre

a suffragio dell'anima del defunto Pontefice, seguirà, come già avemmo a predire, domattina alle ore 10.30 nella nostra Metropolitana.

La commemorazione

Ci si comunica che si terrà domani sera una solenne commemorazione di S. S. Leone XIII, nella sala maggiore del Seminario.

La commemorazione sarà tenuta dal M. R. sac. prof. Giuseppe Ellero.

Non potranno intervenire che le persone munite dello speciale biglietto personale di ingresso.

Per la difesa dei fiumi

Una circolare del ministero dei lavori pubblici segnala agli uffici del genio civile che da parecchi inventori sono state presentate proposte per provvedere in modi nuovi alla difesa dei fiumi, che furono prese nel dovuto esame.

E' risultato però che non si possono dettare norme precise per l'applicazione *di un sistema piuttosto di un altro*, per cui il ministero lascia la più ampia libertà sulla proposta dei sistemi per la difesa nei corsi d'acqua affidati alle cure dello Stato.

Alle onoranze pei martiri di Cosenza che seguiranno, in occasione del 59° anniversario, a Venezia, sabato prossimo, e delle quali ci occupammo ieri estesamente, la nostra società *dei Reduci* sarà rappresentata dal vice-presidente ing. Canciani cav. Vincenzo e dai consiglieri avv. E. Baschiera, ing. F. Camerini, cav. dottor Carlo Marzuttini e senatore A. di Prampero.

Interverrà anche il portabandiera G. Padovani, col vessillo della Società.

Altre rappresentanze, da Udine e Pordenone, parteciperanno a questo patriottico omaggio.

Tiro a segno. Domani, venerdì, dalle ore 7 alle 9 ant. esercitazioni di tiro a metri 300.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione pervennero a questa Società due *medaglie* grandi d'argento e due di bronzo.

Per le corrispondenze rispedite. Per interesse del pubblico la direzione delle Poste rende note le seguenti disposizioni:

a) è ammessa la rispedizione senza nuova affrancatura, con modificazione di domicilio o di residenza del destinatario, di qualunque corrispondenza *chiusa*, anche dopo che sia stata ritirata al primo domicilio, purchè non porti alcuna traccia di apertura; se la corrispondenza porta traccie di apertura deve considerarsi come non affrancata

b) è ammessa la rispedizione senza nuova affrancatura, alle condizioni di cui alla lettera *a)* anche per le corrispondenze chiuse che sull'indirizzo portino l'indicazione «presso il signor... a cura del signor...»

c) è vietata la rispedizione, senza nuova francatura di qualunque corrispondenza aperta, cartolina, manoscritto, campione o stampa, anche se spedita a conto corrente, che sia stata ritirata al primo domicilio indicato sull'indirizzo; gli oggetti stessi, se venissero rinvenuti nelle buche, verranno considerati come non affrancati e sottoposti al trattamento voluto al riguardo del regolamento per ciascuna specie di rinvio non affrancato.

d) è ammessa la spedizione, senza nuova affrancatura, degli oggetti di cui alla lettera *c)* quando non siano stati ritirati e la variazione di domicilio sia stata fatta eseguire a cura dell'Ufficio Postale, il quale apporrà la dichiarazione: «A rischia di... si prosegue a...».

Neo-commendatore. Apprendiamo con vivo piacere la nomina a commendatore della *Corona d'Italia* del sig. Neufeldt, a cui mandiamo le più sentite nostre congratulazioni.

Nel tempio di Temi — *Trasloco.* — Il Bollettino giudiziario ha annunziato il trasloco dell'avv. Del Monte, giudice presso il nostro Tribunale, al Tribunale di Verona.

Tale notizia è stata accolta con senso di vivo dispiacere — non c'è pericolo di esagerare — da tutto il nostro mondo *forense* e da quanti hanno avvicinato il giudice Del Monte; essendosi egli fatto apprezzare e ben volere per la bontà dell'animo non meno che per la dottrina e per le austere virtù di magistrato.

Ad ogni modo, poichè tale trasloco risponde al desiderio dell'egregio uomo, e rappresenta per lui — oltrechè una sede più importante — la soddisfazione della maggiore vicinanza al paese natio, non resta che congratularsi con lui e augurargli ovunque le simpatie e la estimazione che lo circondarono qui.

A sostituire il Del Monte viene, da S. Angelo dei Lombardi (Avellino), il giudice Manara.

Circolo "Giuseppe Verdi„ La data pel prossimo trattenimento è stata definitivamente fissata per lunedì 27 corrente.

Il programma attraentissimo verrà pubblicato tra giorni.

Compagnia comica friulana "Pietro Zorutti„ Con i migliori elementi udinesi, si è formata una nuova compagnia comica che prenderà il nome di *Pietro Zorutti*.

Per contravvenzione al foglio di via venne ieri alle 7.30 arrestata nel pubblico Giardino Grande la diciottenne Felicita Peresani da Pagnacco.

Un monumento vespasiano in uno stato indecente, sia dal lato igienico, che da quello morale, si trova nel vicolo chiuso che da nel cortile del collegio arcivescovile in via Gemona.

Solleciti provvedimenti sono reclamatissimi, ed è sperabile che siano alla fine veramente accolti i ripetuti reclami degli abitanti di quei pressi.

Osservazioni metereologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 - 7 - 1903	ore 9	ore 16	ore 21	23.7 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	752.62	752.38	752.39	751.21
Umido relativo	60	49	67	—
Stato del cielo	sereno	misto	sereno	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centigr.	22.6	26.4	21.0	20.6

22 Temperatura	massima	28.5
	minima	14.2
	minima all'aperto	9.2
23 Temperatura	minima	12.2
	minima all'aperto	12.0

Ieri alle ore 16 rendeva l'anima a Dio

Emeria Toffoletti

d'anni 21.

Gli zii Giuseppe, Pietro ed i congiunti, vivamente addolorati ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi alle 19, partendo dalla casa n. 118, in Via Anton Lazzaro Moro.

Udine, 23 agosto 1903.

Teatri ed Arte.

Teatro Sociale.

Ieri ebbero principio le prove della massa orchestrale per la grandiosa opera *Tannhäuser*. La provetta direzione dell'esimio maestro Mingardi ci farà gustare tutti i pregi del poderoso lavoro wagneriano. Il maestro Mingardi conta molti lauri nell'arte e non viene sconosciuto tra noi, essendo già stato a Udine a dirigere altri spettacoli di prim'ordine e il nostro pubblico ebbe in quelle occasioni campo di ammirare le sue rare doti quale concertatore. — Questo ci è garanzia per l'esito artistico della stagione.

La massa corale, che da più giorni ha iniziato le sue prove, è a buon punto, e questa pure, condotta da un abile maestro quale il Gioachino Marto, non può che contribuire alla splendida riuscita dello spettacolo.

I principali esecutori vengono tra noi preceduti da quella fama che giustamente si sono meritati quali fedeli interpreti della musica del sommo Wagner.

Insomma questa stagione d'opera viene ispirata da un solo ideale: quello della vera arte.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 24, San Cristina.

×

Effemeride storica

23 luglio 1629. — Per qualche tempo erano corse pratiche per restituire in Udine la mirabile arte della stampa. Non riuscirono i tentativi del Lorio (1575), sibbene quelli del G. B. Natolini che dopo aver preso parte alla battaglia di Lepanto (7 ottobre 1571) nel 1592 s'offerse di aprire tipografia a Udine. Morì il 1609. — Subentrò il Lorio Giulio che fu stampatore pubblico fino al 1629.

Il 23 luglio 1629 die' a successore del Lorio l'udinese Nicolò Schiratti proto della stamperia ducale di Venezia. Fu il primo ad introdurre in Friuli la calcografia e nel 1661 usciva dalla sua bottega la curiosa più che bella incisione in rame rappresentante la *veduta di Udine* a volo d'uccello in foglio grande bislungo disegnata ed incisa dagli udinesi Bernardino Gazoldi e G. N. Cosattini.

Le marche adoperate da Nicolò Schiratti e poi da suo figlio Carlo furono uno scojattolo (*Schiral* in lingua friulana) che cammina sul mare guidato da tre stelle col motto: «*sic ad portum*» un'ancora colle parole: «*micat aurea Phoebo*» e due ancore coll'epigrafe: *talis suffulta*» e di più usò anche dell'insegna de' Sventati. — (Joppi — *L'arte della stampa in Friuli*).

Mercato dei grani.

Udine 23 luglio 1903

Granoturco	all'ettolitro	L.	14.15 a 15.10
Segala	»	„	11.80 a 12.—
Frumento nuovo	„	„	—.— a —.—
» vecchio	„	„	14.— a 16.80

Mercato dei legumi.

Piselli	al chilo da cent.	16.— a —.—
Fagiuoli	» »	15.— a 20.—
Tegoline	„ „	6.— a 8.—
Patate	» „	5.— a 8.—
Pomidoro	„ „	20.— a —.—

Delle frutta.

Ciliege	al quintale da L.	—.— a —.—
Pomi	„ „	5.— a 15.—
Pesche	„ „	20.— a 70.—
Armellini	„ „	25.— „ 82.—
Prugne	„ „	5.— „ 15.—
Pera	„ „	10.— a 70.—
Fichi	„ „	22.— a 25.—

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 22 luglio 1903

RENDITA 6 %	102	17
» 4 ½ %	102	12
» 3 ½ %	100	35
» 3 %	73	75
Azioni.		
Banca d'Italia	1022	75
Ferrovie Meridionali	693	25
» Mediterranee	476	25
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	501	—
» Meridionali	364	75
» Mediterranee 4 %	507	75
» Italiane 3 %	354	50
Città di Roma (4 % oro)	515	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	507	25
» » » 4 ½ %	518	50
» Cassa R. Milano 4 %	512	75
» » » 5 %	518	50
» Ist. Ital. Roma 4 %	508	50
» Idem 4 ½ %	521	25
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	100	01
Londra (sterline)	25	12
Germania (marchi)	123	19
Austria (corone)	104	93
Pietroburgo (rubli)	265	41
Rumania (lei)	98	68
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	69

E. MERCATALI *direttore proprietario*
Rasa Pietro *gerente responsabile.*

Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente *all'Ufficio del giornale.*
Siano scritte su una facciata.

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Vernice istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio.

Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* al prezzo di cent. 80 la Bottiglia.

Brunitore Istantaneo

per lucidare

ORO
ARGENTO — RAME
PACFONT
OTTONE — ecc.

Si vende presso il *Friuli* a cent. 80 la bottiglia.

LE POLVERI VICHY ALBERANI

Premiate con Medaglia d'Oro e Diploma a Parigi, Padova e Napoli

sono preparate con i medesimi sali dell'**Acqua naturale di Vichy** e nella medesima quantità, cosicchè sostituiscono mirabilmente la vera e naturale *Acqua di Vichy*

DIECI ANNI DI ESPERIENZA

e numerosi certificati medici e di Istituti attestano della bontà ed efficacia delle

☞ Polveri Vichy Alberani ☜

Specialità della Farmacia detta dei Caselli di G. ALBERANI, Via Castiglione 11, Bologna, e in tutta Italia nelle principali Farmacie.

Dietro Cartolina Vaglia di Cent. **75**, alla suddetta farmacia Alberani, si riceve una Scatola per 10 bott. - L. **1.50** due Scatole per 20 bott. franche

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.4.
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.[illegible]
D. 11.25	14.10	[illegible]. 10.45	15.25
[illegible]. 13.20	18.06	D. 14.10	17.
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.05
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	7.32
D. 8.—	10.40	M. 9.	11.10
M. 15.42	19.46	O. 16.35	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.04
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.2[illegible]	[illegible]	M. 22.—	22.28

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
[illegible]. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
[illegible]. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.05	9.53
M. 14.31	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	16.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.2[illegible]	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	16.05
M. 17.56	D. 19.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.27

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	[illegible]	18.10	19.25	— —

R. armacia Zarri - B ologna
ENRICO VIGNOLI, Successore

Specialità della Ditta

Vermouth ed Elixir Noce Vomica

con le dilatazioni di stomaco e dispepsie, ecc.

Lire 2 la bottiglia - Per posta aggiungere Lire 1

Scatola Popolare

50 fogli e **50** buste
Cent. **50** Cent.

Specialità delle Cartolerie

Marco Bardusco
UDINE

Acqua d'Oro

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

Signore! — I capelli di un colore *biondo dorato* sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa *Acqua d'oro*, poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore *biondo oro* di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico o bel colore *biondo oro*.

È anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando chè sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

VELLUTINA LINETTI

IGIENE e BELLEZZA del VISO

Unico rimedio contro il gran sudore e l'escoriazioni della pelle rendendola bianca, fresca, morbida.

SOAVEMENTE PROFUMATA alla Violetta, Heliotrope, Patchouli ed inodora

Vendesi presso tutte le Profumerie, Chincaglierie, Farmacie, e Negozi droghe e biade. *Scatola piccola cent.* 20 — *grande lire* 1.

Deposito Generale: G. LINETTI - Venezia

Franco di porto
si spedisce una scatola grande contro invio di L. 1

LA VEGGENTE

Sonnambula ANNA d'AMICO, dà consulti per qualunque domanda e interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato.

Dirigersi al prof. PIETRO d'AMICO, via Roma, n. 2, p. II°, BOLOGNA.

☛ PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA ☚

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO BICICLETTE

GROSSISTA

IN MACCHINE DA CUCIRE E RICAMARE

☛ delle Fabbriche Estere più accreditate ☚

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu - Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel - ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da lire 250 a 350 — Biciclette raccomandate lire 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI — GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

☛ Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti ☚

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco